



## Sci/Coppa del Mondo Fanchini terza nell'inedita libera sulla pista bulgara

■ ■ ■ **BANSKO (BULGARIA)**  
Dopo il bronzo iridato nella Libera di Val d'Isère, Nadia Fanchini torna sul podio di Coppa del Mondo, ancora in Discesa, conquistando il terzo posto, a pari merito con Lindsey Vonn, a Bansko, nella gara vinta dall'elvetica Fabienne Suter davanti all'austriaca Fischbacher (+1.15). Un secondo e 24 centesimi il distacco patito dall'azzurra, che le vale il quarto podio stagionale.



Nadia Fanchini e il coach Chidoni LaP.

Il settimo in carriera. Male le altre azzurre: Daniela Merighetti decima, Wendy Storpæes 14esima, Daniela Ceccarelli 19esima e Johanna Schnarf 30esima.  
La prima Discesa di Coppa del Mondo nella località bulgara (oggi si replica, domani SuperG uomini a Kranjska Gora) regala all'Italia il diciannovesimo podio stagionale, un bottino certamente positivo che fa a pugni con le delusioni e la scarsa raccolta di medaglie ai recenti Mondiali francesi.

# ITAL RUGBY

## Mallet, tre mosse anti-cornamuse Il ct ritorna Ghiraladini, conferma McLean e ripesca Marcato per battere la Scozia al 6 Nazioni

### LA TERZA GIORNATA DEI SEI NAZIONI

SCOZIA		ITALIA	
Allenatore: Frank Hadden		Allenatore: Nick Mallett	
T. Evans (11)	Stokosch (6)	Jacobson (1)	Ma. Bergamasco (7)
Morrison (12)	White (4)	Ford (2)	5. Bortolami (3)
Blair (9)	Taylor (3)	Kelock (3)	2. Ghiraladini (3)
13 Southwell	Godman (10)	14 M. Bergamasco	3. Parisse (8)
M. Evans (13)	7	15 M. Bergamasco	4. Dellape (4)
14 Donelli	Bordoy (7)	16 M. Bergamasco	11 Praticchetti (5)
		17 Niele (18)	12 Gardia (6)
		18 Del Fovo (19)	13 Canale (7)
		19 Sole (20)	14 M. Bergamasco
		20 Comovoso (21)	15 Marcato (15)
		21 Bocchetti (22)	16 M. Bergamasco
		22 Rubin	17 Praticchetti (11)

**A disposizione:** 16 Hoff, 17 Dickinson, 18 Brown, 19 Gray, 20 Cusler, 21 Pearson, 22 De Luca

**A disposizione:** 16 Sbaroglini, 17 Niele, 18 Del Fovo, 19 Sole, 20 Comovoso, 21 Bocchetti, 22 Rubin

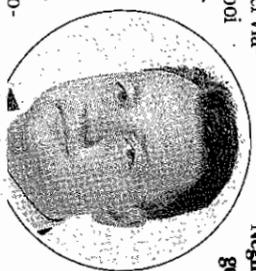
■ ■ ■ **TOMMASO LORENZINI**  
EDIMBURGO (SCOZIA)  
In attesa delle selezioni e (forse) di quel salto di qualità che ci consenta non solo a sbacchere di ambire alla vittoria finale, l'Italia gioca oggi il match che, volenti o nolenti, dà la misura di ogni Sei Nazioni, quello che sancisce a chi tocca l'ignominioso cucchiaino di legno. Gli azzurri scendono in campo a Edimburgo alle 16 (diretta su La7) contro la Scozia, unica formazione abborribile del torneo. Ma attenzione: pur uscendo sconfitta, la nazionale del Cardo si è ben comportata con Galles e Francia e l'Italia degli ultimi tempi rischia una sonora scudaccia anche al Murrayfield.

■ ■ ■ **PUNTI CHIAVE**  
Il ct Nick Mallett ha chiesto a gran voce «disciplina e difesa», dopo lo spaventoso secondo tempo del Flaminio contro l'Irlanda. Raccomandazioni sentite in tante occasioni e più volte disattese. Se, al contrario, gli azzurri saranno mentalmente presenti per tutti gli 80 minuti, il coach sudafriicano spera di beneficiare al meglio di tre mosse chiave: il ritorno di Leonardo Ghiraladini, Jake McLean all'apertura e Andrea Marcato estremo.

Ghiraladini può essere decisivo, soprattutto per un pacchetto di mischia che soffre le nuove regole ed è apparso logoro e nervoso. Il tallonatore di Calvisano, uno dei migliori del torneo scorso, è un buon lanciatore in touche, placca, è veloce e gioca come terza linea, dando un apporto di dinamicità importantissimo. Resta da vedere quanto reggerà, nelle gambe non ha una partita intera e potrebbe essere rilevato dall'esordiente Franco Sbaraglini, arrivato in azzurro al posto dell'infortunato Ongaro (ci sarebbe da chiedersi perché, vista la situazione delicata, sia stato silurato Festuccia, ma questa è un'altra storia, al pari di quella di Lo Cicero...).

■ ■ ■ **DOPIO CALCIATORE**  
Dietro faranno comodo due frombolieri, da utilizzare con profitto nei calci di spostamento e nei piazzati. L'Italia soffre dell'endemicoproblema dell'andare inintercambiabili durante la partita. australiano non è andato malissimo contro l'Irlanda, riproperto accanto a Griffen sembra sensato. Non convince del tutto, però, il contemporaneo schieramento di Marcato a numero 15 come per gran parte del Sei Nazioni 2008: in questo modo, i due si trovano a parti invertite. Sarebbe stato forse più opportuno mantenerli nei loro ruoli naturali, a meno che Mallett non abbia pensato a cambi (o intercambi) durante la partita.

■ ■ ■ **FRANCESCO PERUGINI**  
MILANO  
I Mondiali di rugby in Italia? Un sogno possibile secondo Giovanni Favà, deputato della Lega Nord con un passato da tallonatore nel Viana club di cui è stato poi anche dirigente e presidente: Fava è stato il primo politico a sostenere la Federazione nella candidatura per le edizioni 2015-2019. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente, mentre all'aeroporto di Amsterdam era in attesa di partire per Edimburgo, dove oggi si gioca Scozia-Italia.



L'on. Giovanni Favà

«Utilizzeremo dieci stadi del calcio». Il match con gli All Blacks del 14 novembre a San Siro sarà una prova generale? «Solo dal punto di vista organizzativo». Negli ultimi anni, nonostante la gestione diretta della Fir, al Flaminio non è andato tutto bene. «È normale che ci siano problemi e perplessità su un grande impegno come il Mondiale, ma Dondi sa il fatto suo». I concorrenti più duri? Gli inglesi? «È impensabile che Londra, poco prima delle Olimpiadi 2016, ospiti l'evento sportivo al mondo». El Giappone? «L'assegnazione a un Paese asiatico violerebbe l'alternanza - non scritta nelle edizioni: una al Sud, una al Nord». Quindi l'Italia è favorita? «Il 2015 sarebbe perfetto: con l'Expo le infrastrutture sarebbero già pronte».



Andrea Marcato: con un suo drop, nel 2008, abbiamo battuto la Scozia. La Presse

### DROP DA ANNI

Il rugby azzurro non è in gran forma. «I risultati della Nazionale non possono influire su una decisione strategica come la candidatura per un Mondiale». Un pronostico per la partita di oggi? «Resto un po' pessimista, ma l'importante è divertirsi, onorando il campo». Perché la Lega sostiene la palla ovale? «È uno sport con valori importanti e ha forte tradizione nei nostri territori». Si è parlato per il 2015 contro la Fir: l'appoggio per il 2015 contro la scelta delle franchigie per la Celtic League. «No, noi vogliamo solo i Mondiali in Italia e due squadre in Celtic League: le selezioni salverebbero il nostro rugby, come fecero dieci anni fa in Irlanda». Ma avrete fatto delle richieste... «Abbiamo delle preferenze: la franchigia del Veneto e quella del Po (Gran Parma, Viadana, Colorno, Mantova, ndr). Bisogna creare due squadre che debbano presentare 17 italiani su 22 in lista. Si tornerebbe a investire sui vivai». Che cosa ne pensa del passaggio dei diritti del Sei Nazioni da La7 a Sky? «È brutto non vedere più i match in chiaro, ma dobbiamo ricordare che è merito di Sky se in Italia abbiamo scoperto il rugby in tv. La7 in questi anni ha fatto un buon lavoro e un affare, pagando i diritti un piatto di lentichie. La Rai dovrebbe proprio mangiarsi le mani».

### Intervento

Placcare durissimo per evitare l'onta "cucchiaino di legno"

#### ■ ■ ■ MATEO MION

■ ■ ■ Azzurri del rugby andiamo a giocarcela ad Edimburgo senza timori e con la forza di chi va in campo senza aver nulla da perdere. Nel Sei Nazioni di quest'anno l'Italia ovale di Mallett gioca male, contratta, senza schemi e senza personalità. Una involuzione preoccupante dettata da scelte tecniche errate (Mauro Bergamasco numero 9 era un delirio) e dall'inconsistenza di una mediana eccessivamente gracile e priva di esperienza internazionale. Una prima linea - troppo spesso in affanno rispetto alle performance degli anni passati - e una touche imbarazzante per palloni persi in particolare contro l'Inghilterra.

Oggi ci giochiamo il cucchiaino di legno, anche se con la Scozia vista a Parigi abbiamo ben poche speranze di spuntare un risultato positivo. I nostri dovranno giocare ogni pallone alla morte con quell'ardore e quell'*animus pugnantis* che solo un rugbista sa mettere in campo. Non ci è permessa la benché minima distrazione perché gli anglosassoni non mollano mai né un centimetro, né un secondo: ne sia prova l'Irlanda che al Flaminio ha pigiato sull'acceleratore sino all'ultimo istante, rifilandoci una sconfitta ben poco onorevole sia sul piano del gioco che del risultato.

■ ■ ■ A Edimburgo le cornamuse suoneranno forti al cielo Flowers of Scotland, perché grande è la voglia di rinuncia degli scozzesi rispetto alle ultime sconfitte subite per mano dagli Azzurri nei Sei Nazioni, sebbene ininterrotte dal 18-16 mondiale a loro favore. L'Italia attuale però è lontana parente persino di quella deludente di Francia 2007: è così involuta nei fondamentali da non potersi permettere a scusante nemmeno quella fastidiosa sopperienza che i nostri avevano dimostrato nella competizione internazionale.

■ ■ ■ Nei giorni due incontri siamo mancati in tutto: sia nel gioco al largo con i tre quarti, sia nelle fasi statiche di mischia fino a qualche tempo fa autentico punto di forza della nostra nazionale. Amici del rugby, un consiglio. Lasciate perdere i calendari e rimettetevi sul sacco dei placaggi: papà Bergamasco, il mitico Arturo, lo staccò dalla catena d'acciaio a una cinquantina d'anni, mentre mi allenava. Mallett talvolta pensa di guidare una Ferrari, mentre la nostra Italia è una meravigliosa 500, capace di rari sorpassi mozzafiato, ma anche e troppo spesso di deludenti sconfitte. Recentemente i nostri appaiono disuniti senza quella cativena agonistica necessaria per portare a termine le grandi imprese.

■ ■ ■ Azzurri, vendete carota pelle, lottate, siate uniti. Perché nei Sei Nazioni siamo gli ultimi arrivati e il rispetto ce lo dobbiamo guadagnare mischia dopo mischia, placaggio dopo placaggio, retrocedendo il meno possibile e dando sostegno al portatore di palla che avanza. Dobbiamo stare uniti come fossimo all'esordio. Per noi dev'essere sempre il primo raggruppamento del torneo, la prima touche, il primo attacco alla bandierina, altrimenti soccombiamo e malamente.

■ ■ ■ Oggi dobbiamo resistere alla veemenza degli avversari, pronti a replicare con intelligenza e umiltà. Non dimentichiamoci che siamo l'Italia e non il Sudafrica, ma al pari non dimentichiamoci che a Edimburgo abbiamo già vinto. Proviamoci ancora gladiatori, perché con Francia e Galles sarà ancora più dura e il cucchiaino di legno dobbiamo lasciarlo oggi agli scozzesi. Forza Italia: bassi e placcare tutti come papà Arturo!